

«Nei diritti dei figli il no all'eterologa»

DI ILARIA NAVA

«Manifestamente inammissibile o infondata»: è così che, a rigore di diritto, dovrebbe pronunciarsi martedì la Corte Costituzionale sull'eterologa. È il parere di Stelio Mangiameli, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Teramo, docente alla Luiss di Roma e direttore dell'Istituto di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie del Cnr.

Il divieto di fecondazione eterologa contenuto nella legge 40 ha fondamento nella Costituzione?

Non c'è un diritto all'eterologa nel nostro ordinamento perché la Costituzione all'articolo 29 parla della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, sull'uguaglianza dei coniugi, sul diritto e dovere di istruire educare e mantenere i figli. Da questa concezione di famiglia non possiamo ammettere una pretesa della coppia a ottenere un fi-



Stelio Mangiameli

glio attraverso i gameti di un soggetto esterno. L'embrione è stato giudicato dalla giurisprudenza costituzionale un soggetto di diritto, e quindi portatore di posizioni giuridiche soggettive che vanno bilanciate con quelle della madre. In questo bilanciamento non è detto che sia sempre il diritto della madre a prevalere. La legittimità dell'eterologa deve essere analizzata anche nel quadro di riferimento dei diritti costituzionali che maturano in capo al figlio.

Altri aspetti da considerare?

Nella nostra Costituzione, a differenza di altri Paesi, c'è una norma, l'articolo 30 ultimo comma: «La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità». Da ciò si desume che la nostra Costituzione considera rilevante il diritto di ognuno di noi a rintracciare il proprio profilo genetico. La Costituzione afferma che la legge debba prevederne anche i limiti, ma un conto è prevederne i limiti

e un altro è privare qualcuno di questo diritto. La limitazione non può giungere fino alla soppressione del diritto, e quindi a impedire a qualcuno di cono-

scere le proprie origini biologiche, come sarebbe nel caso dell'eterologa. E poi dobbiamo tener presente quanto accaduto alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Ce lo può ricordare?

Le ordinanze di rimessione alla Corte richiamano la sentenza di primo grado sul caso dell'Austria, poi annullata in secondo grado. Ma la Corte europea non ha mai affermato che esiste un diritto all'eterologa derivante dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo, un campo lasciato alla disciplina dei singoli Stati. In primo grado la Corte aveva rilevato alcune irragionevolezza nella disciplina austriaca, che è diversa dalla nostra e prevede l'eterologa solo in vivo e non in vitro.

L'introduzione dell'eterologa sarebbe in contrasto con altre leggi del nostro ordinamento?

Non possiamo ridurre l'eterologa a una questione tecnica, non si tratta di materiale biologico qualsiasi, estraneo a

quanto il nostro ordinamento prevede sulla famiglia e i figli. Il nostro diritto di famiglia non può accogliere l'eterologa perché pone al centro i diritti dei figli, compreso quello di conoscere i propri genitori.

Anche nell'adozione genitori biologici e naturali non coincidono...

L'adozione non presuppone la mancata conoscenza dei rapporti originari. Sempre più spesso nell'interpretazione non si esclude la conoscenza dei genitori biologici. In ogni caso, l'adozione non risponde a una funzione procreativa ma a finalità diverse, che pongono al centro il minore. Infatti non si comprende perché le persone non scelgano l'adozione anziché l'eterologa.

C'è un diritto a essere genitori?

Da un punto di vista costituzionale no. Il diritto a essere genitori esiste nel senso che non ci può essere un'autorità pubblica che mi impedisca di esserlo, ad esempio attraverso una sterilizzazione forzata. Non esiste un diritto in positivo, tale per cui se io non posso avere figli lo Stato debba garantirmi di poterli avere.



Esiste un diritto a conoscere la propria identità biologica?

Sì, ed è tutelato anche all'articolo 2 della Carta, quello sui diritti inviolabili dell'uomo, per cui nessuno può essere privato della propria identità: e l'identità è anzitutto biologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

